

La lettura per costruire percorsi di senso.

Il bello del libro: festival del libro illustrato

Cristina Bartoli

Nel 2019, *Il bello del libro: festival del libro illustrato* ha festeggiato la sua quarta edizione. Un Festival realizzato attraverso la narrazione per immagini, la poesia, la fiaba, la fotografia, il disegno, il fumetto, con l'obiettivo di diffondere nel territorio l'amore per i libri e la lettura. Il Festival rappresenta un esempio di collaborazione stretta tra i diversi attori della filiera del libro, così come auspicato dalle politiche regionali espresse nel *Patto sulla Lettura* della Regione Toscana, sottoscritto proprio nel 2019. Un progetto culturale che ha messo insieme le figure professionali del mondo della scrittura e dell'illustrazione (autori, illustratori, lettori professionisti) quelle appartenenti al mondo dell'arte (artisti, artigiani incisori e stampatori) e dell'editoria (case editrici), librerie, gestori di beni culturali che hanno sottoscritto il patto (Promocultura), amministrazioni ed enti pubblici come biblioteche, musei, centri educativi e culturali, docenti e istituzioni scolastiche di tutti gli ordini scolastici, associazioni di genitori e altre associazioni culturali del territorio, assessorati alla cultura e alla scuola, organizzazioni no profit che hanno contribuito a dare sostegno allo sviluppo e alla realizzazione del festival (Rotary Valdelsa e Lions Club).

La prima edizione è stata realizzata in Valdelsa nel 2016 dai comuni di Certaldo e Castelfiorentino grazie all'intuizione di Gloria Pampaloni, donna certaldese molto attiva in ambito culturale, alla guida della Federighi editori, storica casa editrice di Certaldo.

Invitata a presentare *Con la voce dei tuoi occhi*, un libro della casa editrice curato dal Dr. Claudio De Felice e illustrato dal maestro premio H.C. Andersen Roberto Innocenti, in un importante festival Umbro, insieme si posero la domanda di come sarebbe stato bello avere anche a Certaldo un Festival così, interamente dedicato ai libri illustrati. Da qui partì l'idea che fosse necessario strutturare una proposta concreta che coinvolgesse innanzitutto i comuni, le biblioteche e altri enti culturali del territorio. In quei primi due anni la direzione artistica fu seguita dalla casa editrice e sviluppata dall'artista illustratore Massimo Tosi. Le biblioteche furono coinvolte nella nascita del Festival, coinvolgendo nella progettazione anche i gestori dei servizi che si impegnarono a progettare eventi culturali in sintonia con il tema del Festival, quello appunto delle immagini e delle illustrazioni. Partecipai in prima persona con entusiasmo a quei primi tavoli, dove ancora l'idea stava prendendo forma.

Un elemento che ci sembrò importante sviluppare fin dall'inizio con le due amministrazioni coinvolte e la casa editrice fu quello di lavorare sulla qualità delle proposte e degli autori invitati e su un target più ampio che coinvolgesse non solo la prima infanzia ma anche adolescenti e adulti. Il primo ospite e padrino illustre del Festival fu Roberto Innocenti che inaugurò sul territorio un filone di approfondimento molto interessante sulla lettura delle immagini.

Il Festival negli ultimi anni è cresciuto molto. Nel 2019 altri tre comuni hanno aderito al progetto, comprendendo un ampio territorio costituito oggi da 5 comuni della Valdelsa Fiorentina (Certaldo, Castelfiorentino, Montespertoli, Montaione, Gambassi Terme) e un bacino di circa 55000 abitanti.

Negli ultimi due anni la segreteria organizzativa, e successivamente la direzione artistica del Festival, è stata curata da Promocultura che ha coordinato e messo in campo un tavolo di progettazione condiviso con le cinque amministrazioni e assessorati alla cultura, sviluppando sinergie territoriali importanti e valorizzando le risorse locali, confluite in un Festival della durata di 7-10 giorni che si svolge ogni anno nel mese di aprile e coinvolge tutto il territorio. Un punto di riferimento e momento di restituzione atteso dalla cittadinanza e utile per dare spazio e visibilità ad altre azioni e progetti di promozione della lettura che si svolgono durante l'anno nelle biblioteche, sul territorio e nelle scuole.

Fondamentale per far crescere il Festival è stata la partecipazione delle scuole e di singoli cittadini alle letture collettive la cui preparazione inizia ben prima del Festival e che coinvolgono in modo particolare scuole, associazioni, biblioteche durante tutto l'anno.

Da questo punto di vista, il Festival è diventato per alcune scuole un punto di riferimento importante per la promozione della lettura (soprattutto Castelfiorentino e Certaldo), un'occasione pubblica in cui organizzare letture itineranti fatte dagli stessi ragazzi. Esso ha permesso di integrare e mettere a sistema i Progetti Lettura già avviati da diversi anni. Il progetto ha coinvolto nella maratona di lettura dapprima i genitori e poi gli stessi ragazzi più grandi che sono andati nelle altre scuole e luoghi della città a leggere storie illustrate ai bambini più piccoli. Un grande lavoro di coordinamento tra scuola e biblioteca. Solo quest'anno, dall'Istituto comprensivo di Castelfiorentino costituito da 6 scuole, nella settimana del Festival sono usciti sul territorio per le letture ad alta voce più di 500 ragazzi delle scuole primarie, di cui 200 delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

1400 sono stati gli studenti castellani totali coinvolti nel progetto, in parte destinatari delle letture. Un progetto che è durato tutto l'anno e che ha previsto una collaborazione attiva con la Biblioteca

che durante l'anno ha fornito bibliografie di qualità per la maratona di lettura, ha attivato corsi sulla lettura ad alta voce per ragazzi e incontri per genitori e docenti.

Quest'anno il progetto si è allargato anche alle scuole di Certaldo; hanno partecipato per la prima volta, con una maratona di lettura, 450 studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e dell'IC di Gambassi che ha portato in paese e nel parco, nella settimana del Festival, più di 50 bambini.

In questi anni, le amministrazioni hanno assicurato le risorse per far crescere e differenziare le attività culturali proposte, rafforzare il coordinamento con i vari attori del territorio che ogni anno dovrebbero aumentare nella quantità e qualità della partecipazione, ma anche richiamare sul territorio eccellenze nazionali e internazionali che contribuiscono a richiamare ulteriore pubblico e ampliare la qualità e il livello di innovazione delle proposte.

Grande è stato anche il coinvolgimento nel Festival delle associazioni, da quelle dei genitori che hanno allestito librerie itineranti in collaborazione con le librerie locali, destinando il ricavato all'arricchimento delle biblioteche scolastiche. Numerose altre associazioni hanno partecipato mettendo in campo le proprie forze e competenze per dare sostegno ai ragazzi e per migliorare le performance e le letture negli eventi organizzati, arricchendole con allestimenti particolari, musica, spettacoli teatrali, lingue straniere, ecc. Il gruppo delle volontarie *Nati per leggere* ha organizzato letture itineranti nelle scuole dell'infanzia e nei parchi cittadini, mentre l'*Auser* ha portato i bambini delle scuole di Gambassi in visita nel paese e nel parco per svolgere letture animate.

Preziosa è stata la collaborazione con le biblioteche, per il supporto bibliografico legato agli eventi, per il loro sostegno offerto alle realtà associative, per i numerosi eventi ospitati e mostre documentarie organizzate. Nell'elaborazione del percorso, a esempio, i fotografi si sono ritrovati più volte in biblioteca per cercare i libri da cui partire, per documentarsi, approfondire temi e argomenti indicati dal Festival. Può sembrare banale, ma ogni volta che si crea una relazione tra cittadini e servizi di pubblica lettura, incentrata su bisogni concreti e temi di interesse, si attua una promozione della lettura reale ed efficace. Tanti di loro infatti hanno fatto l'iscrizione alla Biblioteca scoprendone le potenzialità e tornando anche successivamente in modo autonomo per soddisfare altre personali esigenze legate al lavoro o al tempo libero.

Un altro elemento che caratterizza il Festival è quello di essere itinerante, per animare e creare nuovi legami con la lettura in diversi luoghi della città. Non solo musei e biblioteche, ma anche palazzi storici, teatri, scuole, luoghi monumentali, perfino i parchi cittadini sono stati ogni anno

attraversati da una settimana densa di eventi culturali per tutte le età. Anche le tipologie di evento sono molto differenziate: incontri con autori e illustratori, conferenze, incontri conviviali, mostre documentarie di illustrazione e di arti visive, laboratori per bambini e adulti, performance teatrali intorno ai libri, maratone e reading collettivi. In una settimana 45 sono stati gli eventi svolti nell'edizione 2019, nove le mostre fotografiche, artistiche, bibliografiche, gran parte delle quali prolungate anche dopo la conclusione del Festival, fino al mese successivo.

La questione della varietà dei linguaggi è stata un altro focus del Festival. Oggi l'illustrazione nei libri per ragazzi e per gli adulti è estremamente diversificata, per questo ampio spazio è stato dato ai linguaggi sperimentali dell'arte, della fotografia, del fumetto; a tecniche di disegno e illustrazione che utilizzano le più diverse metodologie (acquerello, olio, incisione, materiali riciclati, disegni realizzati con programmi di editing per illustratori). Si è cercato, inoltre, di produrre tra i diversi attori delle contaminazioni insolite, come quella nata nel 2018 dall'incontro tra il gruppo delle tre associazioni fotografiche certaldesi e castellane e alcuni albi illustrati per l'infanzia (come *Zuppa di sasso*), sul tema *Cibo e paesaggio*. Partendo da tali stimoli, nel Festival si sono così realizzate delle mostre fotografiche accompagnate da albi illustrati che riproponevano in chiave contemporanea cornici di senso e narrazioni legate al territorio e al cibo, ma anche a temi sociali come la convivialità intorno alla tavola. In quell'anno il Festival ha ricevuto anche il patrocinio del MIBAC e a seguito dei lavori fatti dai gruppi fotografici è nato il volume fotografico "*Arte, cibo e paesaggio. Immagini e ricette toscane*" pubblicato dal Consiglio Regionale della Toscana e presentato il 3 aprile 2019 in Regione Toscana. Il volume che ha avuto importanti riconoscimenti istituzionali riporta il percorso e il lavoro fatto dai fotografi proprio a partire dai libri illustrati.

Un altro aspetto di attenzione nel Festival è stato dedicato ai temi emergenti della ricerca e del panorama editoriale che riguarda il mondo dell'illustrazione nei libri da ragazzi e per adulti. Il Festival ha quindi ospitato conferenze con Università che hanno presentato i propri lavori di ricerca su emozioni e albi illustrati e il legame che l'illustrazione ha con l'inclusione e le diversabilità (*Immaginari ed emozioni. Percorsi di inclusione tra arte e narrazione*. DISPOC Università di Siena); dibattiti e studi sulla fiaba tenuti da docenti ed esperti come Franco Cambi e Sandra Landi; occasioni conviviali, mostre e dibattiti con giovani illustratrici e illustratori emergenti, fumettisti e collettivi che esprimono non solo l'arte ma anche idee e impegno per far conoscere le loro professioni o comunicare con la loro arte valori e senso civico. Un interessante dibattito sul mondo del fumetto e le riflessioni etiche si è svolto alla biblioteca di Montespertoli con il collettivo *Mammaiuto* che ha portato sul territorio giovani fumettisti emergenti, grazie alla collaborazione con

l'Accademia del Fumetto di Siena. Altri incontri sulla scrittura e la parola coordinati dall'*Accademia della Crusca* si sono svolti a Montaione e Certaldo, affiancati da momenti di incontro e divertimento come aperitivi letterari e concerti. Mostre di illustrazione di autori nazionali sono state allestite in luoghi inusuali come i palazzi comunali.

La proposta culturale ha seguito l'obiettivo di promuovere eventi culturali legati alla lettura (più rari nei piccoli comuni dove le biblioteche hanno orari di apertura ridotti o non esistono librerie), con l'intento di agganciare i diversi interessi associativi presenti sul territorio ai patrimoni documentari delle biblioteche e trovare nel Festival occasioni per valorizzare l'uso concreto delle biblioteche, il ruolo sociale delle comunità e le competenze dei cittadini.

Una kermesse che ha portato in questi centri un bel fermento culturale e di grande umanità, un'esperienza intorno al libro e alla lettura che speriamo possa crescere ogni anno di più, coinvolgendo comuni, scuole, cittadini, biblioteche e lettori. Un'occasione per far conoscere e utilizzare le biblioteche, promuovere pratiche di lettura, costruire nuovi percorsi di senso, dove libri e lettori si possono incontrare.

Cristina Bartoli

bartoli@promocultura.it

Cristina Bartoli, pedagoga, bibliotecaria, specializzata in letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Formatrice accreditata Unicef sui temi della lettura e dei diritti dell'infanzia. Ha scritto per il Comitato Italiano per l'Unicef il progetto didattico "I diritti narrati attraverso Immagini e Parole" rivolto a tutte le scuole italiane e pubblicato nel sito www.unicef.it. Collabora come consulente con alcune case editrici.